



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID_VIP 9310] Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - “Centrale di stoccaggio gas di Minerbio (BO) - Installazione unità ELCO EC8 e opere connesse”

Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto in oggetto, la Sottocommissione VIA ritiene necessario richiedere le integrazioni di seguito elencate che si sommano a quelle richieste dagli enti territoriali nelle osservazioni pervenute:

Aspetti progettuali

1. relativamente all'analisi delle alternative e, specificamente, in relazione alle opere di interconnessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale che allo stato prevedono unicamente due diversi scenari, entrambi con Stazione elettrica Terna e Sottostazione utente in posizione adiacente, a distanze in linea d'aria dalla centrale Stogit rispettivamente di circa 4,10 km (Scenario 1) e 3,35 km (Scenario 2), considerato pure che la Stazione elettrica indicata risulta allo stato irrealizzata e parte del Piano di Sviluppo Terna (intervento 307P), occorre implementare detta analisi verificando la disponibilità di stazioni elettriche esistenti a minore distanza, o in progetto, in aree a minor sensibilità ambientale, attraverso analisi matriciale, considerando e confrontando gli impatti su ciascuna delle diverse componenti ambientali;
2. relativamente al documento depositato per la gestione delle terre e rocce da scavo denominato Annesso 8 “Piano di utilizzo preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (Art. 9 del DPR 120/2017 e art. 184-bis D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)”, si fa preliminarmente presente che il Regolamento richiamato prevede alternativamente la gestione dei materiali di scavo come sottoprodotti per il riutilizzo anche in siti esterni a quelli di produzione, previa caratterizzazione e verifica degli altri requisiti presentando il Piano di Utilizzo, oppure l'esclusione dalla disciplina dei rifiuti tramite presentazione di un Piano preliminare che indichi, fra l'altro, la proposta di caratterizzazione ai fini del riutilizzo, qualora ne sussistano i requisiti, ma esclusivamente nello stesso cantiere dei siti di produzione; essendo stata esplicitata la possibilità di gestire i materiali di scavo oltre che in sito, eventualmente in siti esterni come sottoprodotti, occorre presentare una revisione del documento previo completamento di tutte le informazioni previste nel Piano di Utilizzo ai sensi dell'Allegato 5 della medesima norma citata indicando chiaramente, fra l'altro, i siti di destinazione finale dei sottoprodotti e tutti i siti di deposito intermedio, nonché modalità e percorsi di trasporto; alternativamente, nel caso si decida di escludere detta possibilità, la revisione dovrà essere conforme al Piano Preliminare di Utilizzo ex art. 24 del Regolamento citato;

Aspetti ambientali

3. Rischio sismico: considerato che il sito di progetto ricade nell'area della sorgente sismogenetica di subduzione nord appenninica ITSD002, in corrispondenza della profondità minima sismogenetica di

12 km, cui è attribuita magnitudo massima M_w di 8,1 (stimata), occorre approfondire gli aspetti relativi alla potenziale liquefazione cui è soggetto lo Strato 3 sabbioso-limoso rinvenuto a partire dalla profondità di 10-12 m dal p.c., in relazione alla scelta progettuale delle fondazioni delle opere principali allo stato non definita, considerando i possibili effetti ambientali attesi al verificarsi dell'evento;

4. Invarianza idraulica: occorre integrare la documentazione fornita, per mezzo degli opportuni elaborati cartografici e progettuali asseverati da tecnici abilitati, secondo quanto dettagliato dal Consorzio della Bonifica Renana il 22/02/2023, al fine di un congruo approfondimento sia relativamente alla garanzia del rispetto dell'invarianza idraulica considerato l'aumento della superficie impermeabilizzata, sia rispetto alla compatibilità dell'intervento in termini di variazioni del rischio idraulico in conseguenza della sua realizzazione, preso atto che il sito ricade in area perimetrata (PGRA) a Pericolosità Idraulica P3 derivato dal Reticolo Secondario di Pianura (RSP), precisando le eventuali misure strutturali che saranno adottate a mitigazione del rischio, come rideterminato;
5. Reticolo idrografico e ambiente idrico: considerata la presenza di falda a ridotta soggiacenza e di una fitta rete di canali, occorre approfondire il quadro degli impatti in fase di cantiere in relazione sia agli scavi previsti nel sito industriale e nella sottostazione e per il collegamento aereo, sia alla posa del cavidotto MT 15 kV e ai conseguenti interventi di affiancamento e attraversamento in sotterraneo dei canali la cui funzionalità idraulica potrebbe risultare compromessa, indicando gli interventi di mitigazione previsti e di monitoraggio, ferma restando la necessaria acquisizione dell'atto di concessione da parte del consorzio di bonifica;
6. patrimonio agroalimentare: preso atto dallo Studio Preliminare ambientale che le aree di progetto interessano aree di pregio potenzialmente utilizzabili per impiantare coltivazioni di tipo vitivinicolo, rientrando nella zona di coltivazione definita dai disciplinari di produzione del Pignoletto DOC e dell'Emilia IGT, occorre analizzare il quadro degli impatti derivanti dalla sottrazione permanente di suolo, individuando idonee misure compensative;
7. Salute: fornire i dati sociodemografici e sanitari (mortalità e ricoveri ospedalieri per tutte le cause, malattie respiratorie acute e croniche, malattie cardiovascolari nel comune di Minerbio) negli ultimi 5 anni disponibili;
8. Viabilità e traffico: relativamente al previsto aumento di traffico di mezzi pesanti verso la centrale per i lavori di progetto, a partire dalla SP 05 San Donato all'interno del centro abitato di Minerbio, occorre analizzarne gli effetti ambientali, fra cui quelli conseguenti all'incremento di emissioni sonore e in atmosfera e, conseguentemente, individuare adeguate azioni mitigative fra cui eventualmente l'adeguamento dell'infrastruttura di accesso alla centrale, se del caso da relazionarsi anche in termini progettuali, considerato pure quanto osserva il Comune di Minerbio il 27/02/2023;
9. Rumore: si ritiene necessario produrre uno studio acustico utilizzando un *software* idoneo a rappresentare anche la situazione con eventuali barriere acustiche, tenendo conto che la griglia di elaborazione utilizzata per le simulazioni (5 metri) è leggermente larga per una simulazione con barriere, considerato che il valore idoneo è quello della dimensione minore degli ostacoli presenti nel campo acustico, cioè quella verticale delle barriere; le simulazioni dovranno essere compatibili tra loro, condividendo la stessa base ed effettuate alla stessa altezza dal suolo (se non si effettuano all'altezza standard di 4 metri di altezza dal suolo per rendere i risultati compatibili con le misure fonometriche da DM 16/03/98, deve essere giustificato il motivo) e con identica griglia;
10. Inquinamento luminoso: ricadendo gli interventi entro i 15 km dall'osservatorio di Granarolo, occorre chiarire se le opere anche connesse rispettano i limiti specifici di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1732 del 12/11/2015;
11. Impatti: occorre aggiornare il quadro degli impatti in fase di cantiere per tutte le componenti e i fattori ambientali, particolarmente per rumore, aria, acque, suolo in conseguenza dei trasporti degli ingenti volumi di terre di scavo, di un ordine di grandezza superiori al limite volumetrico fra cantieri di piccole e grandi dimensioni sensu DPR 120/17, per la loro gestione come sottoprodotti esternamente al cantiere, in siti allo stato da individuarsi, ovvero nei siti di conferimento nel caso di gestione nell'ambito della disciplina dei rifiuti;

12. progetto di monitoraggio: non essendo attualmente previsto uno specifico progetto in relazione alle opere in esame, occorre verificare la necessità di prevederlo in fase di cantiere e/o di esercizio per tutti i fattori/componenti ambientali, ferme restando le richiamate misure già previste in ambito AIA;

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, il Proponente è tenuto a inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006”* pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione integrativa.

Si richiede che tutta la documentazione integrativa, che sarà trasmessa in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi che il Proponente vorrà altresì inoltrare, sia opportunamente compendiate in una nuova versione dello SPA (Rev. 1), da intendersi come sostitutiva di quella originariamente inoltrata all'Autorità competente ai fini della valutazione. In alternativa, alla luce delle integrazioni richieste, alla Società proponente è richiesto comunque di fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni di competenza.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per il Presidente, giusta delega agli atti

**Il Coordinatore Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Elenco indirizzi

Alla Società STOGIT S.p.A.
operazioni@pec.stogit.it

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC va@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

Al Ministero della cultura Soprintendenza Speciale per il
PNRR ss-pnrr@pec.cultura.gov.it Al Ministero della
cultura D.G. archeologia, belle arti e paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Emilia Romagna Valutazioni Ambientali e
Promozione Sviluppo Sostenibile
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it